

Il colonnello Demetrio Balestra lascia il comando della Brigata Frontiera 9

Autor(en): **Züblin**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **25 (1953)**

Heft 6

PDF erstellt am: **29.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-244326>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

IL COLONNELLO DEMETRIO BALESTRA LASCIA IL COMANDO DELLA BRIGATA FRONTIERA 9

Il colonnello Demetrio Balestra lascerà, alla fine di questo 1953, il Comando della Brigata frontiera 9 che ha tenuto con successo per sei anni e dal quale ha di propria volontà chiesto di essere ora esonerato per le molteplici esigenze della sua professione di avvocato.

Sono certo che la decisione non gli è stata facile, poichè nella sua quasi trentennale carriera di Ufficiale è sempre stato soldato, anima e corpo.

Prima che gli venisse attribuito il Comando della Brigata di frontiera Ticinese, il colonnello Demetrio Balestra fu per molti anni nell'artiglieria, tenendo da ultimo il Comando del Gr. art. di fortezza 9, ed assolvendo diversi servizi volontariamente non essendovi allora altro ufficiale ticinese preparato ad assumere quel comando.

Anche fuori servizio il col. Demetrio Balestra si è acquistato molteplici meriti con l'opera svolta nella Società Cantonale Ticinese degli Ufficiali e nella Società Svizzera quale membro del Comitato centrale dal 1946 al 1952 e vice-presidente negli ultimi quattro anni. Solo chi conosce l'attività di detto Comitato può apprezzare quale somma di lavoro volontario e non retribuito svolgano i suoi membri a favore dell'Esercito e rendersi conto come, a motivo dei frequenti viaggi, l'onere sia ancora maggiore per chi abita nel Ticino.

Quale Comandante del maggiore Corpo di truppa Ticinese il col. Demetrio Balestra ha rivolto per molti anni i suoi sforzi all'incremento della capacità combattiva degli ufficiali, sott'ufficiali e soldati sottoposti a suo comando, senza risparmiarsi in nessuno dei più differenti rami dell'istruzione concernenti la fanteria, l'artiglieria, le miglie delle fortificazioni di frontiera, la collaborazione con gli Organi del Servizio territoriale. Nelle questioni personali si è sempre sforzato di appoggiare i capaci senza tener conto dell'appartenenza a partiti o di interessi singoli. Ha pure sempre apertamente sostenuto i particolari interessi dei Ticinesi, senza tuttavia chiedere l'impossibile quando l'esame passionato delle cose gli mostrava che ciò che sarebbe stato desiderabile non poteva venire realizzato per ragioni finanziarie od altre. Con questo comportamento in questioni riguardanti persone o cose egli ha reso al Ticino dei grandi servizi che chi è estraneo al servizio militare forse non può apprezzare in tutta la loro portata. La sua fermezza e franchezza verso i superiori e verso i subordinati ne hanno fatto un apprezzato Comandante e collaboratore per il quale

serberò duratura gratitudine. So anche che la stragrande maggioranza degli Ufficiali che hanno prestato servizio ai suoi ordini ed apprezzato le sue eminenti doti, si uniranno a me nell'auspicare che la sua opera a favore dell'Esercito e del Ticino abbia a continuare anche in avvenire.

Col. Divisionario Züblin
Cdt. 9. Div.

I CONTINGENTI DI TRUPPE TICINESI NEL 1688

Durante l'occupazione dei 12 Cantoni elvetici, i comuni dei nostri baliaggi dovevano fornire un certo numero di soldati. In caso di conflitto, il comando della truppa così reclutata, spettava al Landvogt di Lugano, che per tale ragione portava — solo fra i diversi landvogt cisalpini — il titolo di « capitano reggente ».

Sorprendente era il modo di determinare il numero dei soldati per ogni comune. Esso era proporzionale all'estimo, vale a dire all'imposta pagata alla Plebe come accerta il seguente documento che si trova nell'archivio patriziale di Lugano:

« 1688, Giorno di Domenica a 19 dicembre.

*« In conformità del nuovo riparto, il giorno d'hoggi unanimamente
« et concordemente fatta da tutti li Consoli della Plebe di Balerna,
« con l'intervento de SSri. Plebani et Assistenti della med.ma Plebe,
« de soldati tanto della prima come anco della seconda et terza leva
« della militia di detta Plebe, toccano un soldato per ogni soldi 2,
« denari 6 d'estimo;*

« Di modo che:

*« Al Comune di Coldrè e Villa, qual ha soldi 39, denari 10 di estimo,
« toccano soldati sedici dico n°. 16 ».*

ing. Oscar Camponovo.